

fi tale chiaramente à diuedere, fluttuò in fe ſteſſo, ſe doueua per ſuo meglio la guerra, ò la pace bilanciatemente eleggere. Le perturbationi patite; li pericoli ſcorſi dal Predeceſſore, maneggando l'armi, lo intimoriuano molto per iſoderarle. Altri ſi la gloria, da Giulio con eſſe acquiſtata nell'eſpurgare la Prouincia di Franceſi, e nell'accreſcere notabilmente il dominio alla Chieſa, ambizioſamente ve lo allettauano. Conoſciutoſi alla fine da Leone, che, già trouandoſi tutti li Principi deliberati alla guerra, non poteua viuere ſolo in pace, ſi diſpoſe à prendere ancor'egli l'armi. Fatta la riſoluzione, tentò prima di ſeparare la Republica dal Rè di Francia; col ſolito coſtume però di chi malamente inclina, che richiede l'impoſſibile, per fabbricare ſopra la negatiua il preteſto. Le riſpoſte del Senato anche ſi contennero nel fargli conoſcer chiaro la ſtrigientiffima neceſſità, che obligaualo à tenere fermo il nodo della conchiuſa Colleganza con la Chriſtianiffima Corona, e l'inconuenienza, che farebbe maggiore ancora concorſa rōpendolo, vincolato appena. Queſte, e molte altre ragioni porſe l'Ambaſciatore à Leone, pur per appagarlo; ma già deliberato in ſe ſteſſo di ciò, che hauea da riſoluere, la conchiuſione fù, che ſi accompagnò ſegretamente in Lega con Ceſare, e col Rè di Spagna. Stabilitaſi l'vnione, altra differenza non vi trouò la Republica da queſto al calamitoſo tempo di Cambray, ſe non che, preuedutone hora il pericolo, ſaggiamente v'era accorſa, confederandoſi cò Franceſi, per non ritrouarſi di nuouo ſola eſpoſta à tutti i fulmini d'vna conſpirata Europa.

Prima della morte di Papa Giulio haueua ella partecipato il tutto agli Suiſzeri, & ai due Rè di Spagna, e d'Inghilterra. Ora, con la mutatione del Pontefice, ſcriſſe all'vltimo, ed ai primi, non al ſecondo, già dichiaratoſi nemico; che eſſendoſi fatto conoſcere Leone d'vn genio fimile à quello del Predeceſſore, non poteua in neſſun modo abandonar la Francia allora, che, per difenderſi da torbidi penſieri del nuouo Papa, ritrouauaſi tanto più coſtretta. Portò poi al Rè Luigi la ſua inalterabile coſtanza; ſollecitollo à far'immantamente comparire le ſue militie in Italia, e gli promiſe, che non haurebbe mancato delle più affrettate diligēze, per far toſto vſcire le proprie in Cāpagna. Già correua da ſe ſteſſo il Rè ſenza gli altrui ſtimoli, à tutti li preparamēti, e tanto poſponeua ogn'altra ſua premura à quella di ricuperar Milano, che fino ſi contentò di ſoſpendere oltre i Monti per vn'anno l'armi col Cattolico, e di abandonar il Rè di Nauarra, benche ſuo Congionto, e benche lo haueſſe lo ſteſſo Spagnuolo ſpogliato di quel Regno, per eſſere ſtato partigiano della Maeſtà Sua. Coſì ſtrana-

mente

*Teta il Senato à ſtaccarſi dalla Francia.*

*Che gliè lo niega.*

*Et ei ſi vniſce cò l'Imperatore, e Spagna.*

*Ne infovma le Conſulti cò la Republica.*